

Giorno 1/09/24

Arrivati a Santiago di Compostela, nel primo pomeriggio ci siamo subito recati alla meravigliosa praza do Obradoiro, dove si trova la Cattedrale, e abbiamo condiviso le intense emozioni comuni a tutti pellegrini che giungono a Santiago. Ci siamo goduti questi bei momenti prima di andare alla hospederia San Martin Pinario (situata lateralmente alla cattedrale), dove abbiamo trascorso la prima notte, assaporando la splendida esperienza di soggiornare in un monastero del XVI secolo.



Giorno 02/09/24

La mattina seguente, dopo la colazione nella hospedería, abbiamo proseguito la visita della città di Santiago. In particolare, abbiamo visitato il Museo della Cattedrale, fondato nel 1930, che custodisce la tomba dell'apostolo Santiago ed è un luogo di memoria del pellegrinaggio. Successivamente, abbiamo ammirato il Portico della Gloria, capolavoro dell'architettura romanica europea, situato dietro la porta occidentale della Cattedrale. Questo portico ha accolto l'ingresso dei pellegrini per oltre otto secoli. È composto da tre archi e rappresenta, a scopo dottrinale, la Redenzione e la Salvezza. Siamo rimasti colpiti dalla sua bellezza e dalla ricchezza di dettagli.

Alle ore 12.00 abbiamo assistito alla Santa Messa che si è conclusa con la sorpresa della cerimonia del Botafumeiro uno dei simboli principali della cattedrale e probabilmente il più grande incensiere del mondo. Di solito viene utilizzato nelle cerimonie solenne dell'Anno Compostelano e in altre occasioni, quando i pellegrini lo prenotano in anticipo presso la cattedrale, come omaggio della città di Santiago ai pellegrini. Per noi è stata una occasione speciale ed Emozionante! Il Botafumeiro viene fatto oscillare dal personale addetto "I tiraboleiros" che lo issano fino a 22 metri di altezza nella croce della navata centrale e, tramite un sistema di corde e carrucole, gli imprimono forti oscillazioni quasi a farlo sfiorare il soffitto delle navate.

Alle 13.00 abbiamo fatto una rapida pausa con una empanada de atún e via, a prendere l'autobus che ci avrebbe riportato ad Astorga. Siamo arrivati in tarda serata e, a piedi abbiamo raggiunto il nostro albergue "Servi di Maria", il cui presidente è Juan Carlos referente per il progetto Erasmus Plus durante il nostro soggiorno ad Astorga. Questo albergue si trova sul cammino di Santiago ed è punto di riferimento per molti pellegrini.

Oltre a Juan Carlos abbiamo conosciuto Anita, una ragazza ungherese sua collaboratrice, e qualche hospitaleros. Anita si è rivelata una preziosa risorsa per il nostro gruppo accompagnandoci per tutta la settimana, supportando la nostra esperienza e dimostrandosi anche un'amica.

Ci siamo sistemati subito nella stanza dell'albergue. Nonostante la nostra giornata intensa e ricca di emozioni abbiamo concluso la serata con un'ottima cena in un ristorante tipico "Cubasol", godendoci anche questo momento di relax.



Giorno 03/09/24

In mattinata abbiamo incontrato Manuel che come Juan Carlos è rappresentante della FICS, (Federazione Internazionale degli Amici del Cammino di Santiago), nonché dell'Associazione amici del cammino di Santiago ad Astorga. Manuel ci ha presentato il programma della settimana. La giornata è stata dedicata a diversi momenti di informazione e condivisione riguardanti il Cammino di Santiago, i suoi valori e l'attività degli hospitaleros volontari negli albergues.

Ci ha spiegato che gli albergues possono essere, pubblici come I Servi di Maria oppure privati con una offerta più turistica. L'albergo pubblico è meno caro può richiedere una piccola somma da 6 a 8 euro per ogni pellegrino oppure una offerta libera. Gli albergues privati hanno costi più elevati.

Per la Spagna il cammino di Santiago è un patrimonio culturale, una tradizione da coltivare e mantenere nel tempo. Il 40% dei pellegrini ha una motivazione religiosa e/o spirituale, mentre il restante 60% lo percorre per motivazioni turistiche, naturalistiche o per la ricerca di legami e relazioni con gli altri. In passato, il cammino veniva intrapreso per devozione all'apostolo San Giacomo, per l'indulgenza di ottenere il perdono dai peccati, per ringraziamento, o come pena da scontare, nel caso dei giovani minori di 18 anni. Oggi, il cammino di Santiago è intrapreso per le motivazioni sopra citate, ma rappresenta comunque per tutti una esperienza unica e trasformante uno spazio per incontrare altre persone o stringere legami/relazioni. Tuttavia alcuni elementi attuali come la mercantilizzazione sfrenata e la massificazione turistica mettono a rischio l'autenticità e la motivazione spirituale del cammino, valori autentici che lo caratterizzano. Tra i valori del cammino ci sono anche la fraternità, l'ospitalità e l'universalità.

Per alloggiare negli albergues il pellegrino deve essere in possesso della credenziale.

Esistono diversi cammini, quelli tradizionali sono: il Francese, La Via della Plata, Il Cammino del Salvador e il Cammino Primitivo. Il pellegrino può scegliere quale cammino percorrere, ma dovrebbe sempre mantenere viva la tradizione scegliendo almeno cammini storici.

I contenuti, le esperienze e l'entusiasmo dimostrato da Manuel hanno reso la giornata estremamente ricca di stimoli e hanno rafforzato in tutti noi il desiderio di promuovere e diffondere il Cammino, oltre a ispirare in noi il desiderio di percorrerlo.



Giorno 4/09/24

Giornata di esperienze e apprendimento all'aperto. La mattina abbiamo visitato l'albergue parrocchiale "Domus Dei" di Foncebadón, dove abbiamo incontrato l'ospitalero volontario Fernando, che ci ha illustrato una giornata tipo del pellegrino in albergue, trasmettendoci il valore dell'ospitalità in un clima di condivisione. La visita si è conclusa con l'inno a San Giacomo, intonato insieme all'ospitalera Camilla, una ragazza di Milano. Successivamente, ci siamo recati all'albergue parrocchiale "Santiago Apóstol" a El Acebo de San Miguel, dove Rafael, l'amministratore dell'albergue, ci ha spiegato le modalità di convivenza, le regole, l'uso delle credenziali e il lavoro dell'ospitalero al servizio del pellegrino.

Al termine delle visite, abbiamo percorso a piedi un tratto del Cammino da El Acebo fino a Molinaseca (8,2 km), un sentiero di montagna con forti dislivelli. Durante il cammino ci ha accompagnato Jesús, un anziano ospitalero dell'albergue di Astorga, che, nonostante alcune sue difficoltà, ci ha fatto riflettere sui valori dell'ascolto, dell'attesa e dell'aiuto, intrinseci alla filosofia del Cammino. A Molinaseca abbiamo ammirato un bellissimo ponte medievale di epoca romana. In seguito, siamo arrivati in auto a Ponferrada, dove abbiamo pranzato in una pizzeria gestita da Gabriele, un giovane della nostra valle.

Nel pomeriggio abbiamo visitato l'albergue parrocchiale "San Nicolás de Flüe", un albergue donativo cioè a offerta libera. Il parroco ci ha illustrato la splendida chiesa, trasmettendoci grande passione ed entusiasmo per l'accoglienza dei pellegrini. Abbiamo poi incontrato il presidente dell'associazione del Cammino di Santiago a Ponferrada, che ci ha fatto visitare l'officina dei pellegrini, per loro un punto d'informazione.

La giornata si è conclusa con la visita al "Castillo de los Templarios", un monumento storico romano con una piccola fortezza. Durante la visita, abbiamo conosciuto alcuni italiani, un'occasione per scambiare informazioni e diffondere il nostro progetto e la nostra associazione, il Cammino Iacopeo d'Anaunia. Al rientro in albergue, abbiamo preparato una pasta all'amatriciana per noi, gli ospitaleri presenti e alcuni pellegrini, tra cui due italiani, che abbiamo coinvolto nella nostra attività di disseminazione, invitandoli a visitare il nostro sito.



Giorno 5/09/24

In autobus ci siamo recati a Leòn, una città d'arte ricca di monumenti romani, medievali, moderni e antica tappa dell'itinerario seguito dai pellegrini verso Santiago. Manuel, con la sua competenza storica ci ha illustrato la città e le sue mura, e come attualmente il cammino di Santiago sia poco valorizzato dalle politiche locali. Di conseguenza mancano spesso le segnaletiche, in particolare quelle verticali, che indicano ai pellegrini il percorso e la via per attraversare la città.

Ci siamo soffermati presso la chiesa di Santa Ana punto di riferimento per i pellegrini all'arrivo nella città di Leòn. Successivamente, ci siamo recati all' albergue delle suore benedettine di Santa Maria de Carabajal dove abbiamo dialogato con alcuni pellegrini e l' ospitalera. Lungo il percorso abbiamo visitato la chiesa Nuestra Señora del Mercado arricchita da meravigliosi affreschi. Poi ci siamo recati al museo di San Isidoro, dove abbiamo potuto ammirare il Panteon de los Reyes, noto come la cappella Sistina del Romanico.

Abbiamo proseguito la visita della città arrivando alla Plaza de Regla anche conosciuta come Plaza de la Catedral dove si erge la magnifica Cattedrale, capolavoro dello stile gotico che si ispira alle cattedrali francesi per la sua bellezza e purezza di stile, iniziata nel 1.205 e terminata due secoli dopo. Il sole che attraversa i rosoni di vetro offriva uno spettacolo di luce splendente.

Con l'audioguida abbiamo ammirato le diverse sculture e ascoltato informazioni sulle caratteristiche, le opere presenti nella chiesa ma anche della sua fragilità strutturale.

Rientrati all'ostello abbiamo partecipato ad un momento di condivisione con altri pellegrini con recita di lodi, canti e preghiere proposte da un pastore di origine tedesca. Ognuno poteva, in libertà, esprimere motivazioni, desideri, aspettative, emozioni relative al Cammino.



Giorno 6/09/24

Siamo partiti da Astorga con tre macchine verso Ravanal del Cammino, per poi proseguire a piedi verso la “Cruz de Hierro” che si trova nel punto più alto del Cammino Francese di Santiago ed è uno dei luoghi più importanti del Cammino. Vi è una forte tradizione che include un rituale che molti pellegrini compiono: il portare una pietra e porla sotto la croce, come segno di gratitudine, come ricordo del viaggio, come richiesta di protezione divina o come atto di liberazione dai problemi e persino dai peccati. Alcune persone invece della pietra, lasciano oggetti personali.

Anche alcuni di noi abbiamo depositato una pietra, ma ci siamo anche tutti impegnati a ripulire l'area rimuovendo carte, plastica e persino oggetti personali. Questi ultimi sono stati raccolti in apposite borse per essere portati all'albergue di Astorga, mentre i rifiuti sono stati buttati via.

Nel pomeriggio abbiamo continuato a camminare seguendo il percorso verso Astorga. L'ultima tappa è stata la visita alla chiesa San Pedro de Rectivia situata nella Antigua Rua de los Francos, un punto di riferimento per i pellegrini. Il parroco ci ha illustrato la storia della chiesa e ci ha mostrato i mosaici raffiguranti l'Antico e il Nuovo Testamento.

Juan Carlos ed Hector hanno condiviso le loro esperienze ed emozioni legati alla loro giovinezza trascorsa in questa parrocchia. Inoltre, il parroco ci ha fatto visitare il laboratorio dove diversi pensionati lavorano alla riproduzione di figure religiose a partire da disegni.



Giorno 7/09/24

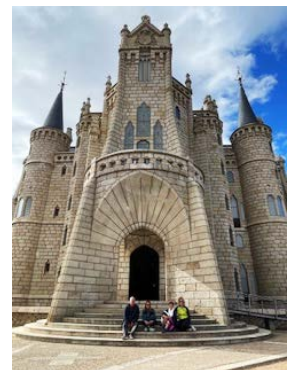
Ultimo giorno per noi. Al mattino, dopo la colazione, Juan Carlos ci ha illustrato una giornata tipo di un ospitalero volontario e la sua pratica dell'ospitalità. Essere ospitalero significa dare ai pellegrini più di quanto loro diano a te. Spesso i volontari traggono esperienza dall'aver fatto il Cammino di Santiago, il che li aiuta a comprendere meglio i bisogni dei pellegrini e a trasmettere fiducia. L'ospitalero è l'anima dell'albergue per il pellegrino: deve saper ascoltare, non obbligare il pellegrino a conversare, e cercare di risolvere i problemi che possono presentarsi. Se il pellegrino lo desidera, l'ospitalero può anche promuovere incontri con altri pellegrini.

Al mattino è seguita la visita alla **ruta romana** di Astorga. Questo itinerario ci ha immersi nell'epoca romana: attraverso un percorso circolare abbiamo osservato rovine, terme e acquedotti. L'intero percorso è dotato di illuminazione adeguata. I sensi del visitatore sono stimolati attraverso un percorso fotocromatico e sonoro, che ci ha riportato al passato storico.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, siamo andati alla **Cattedrale di Astorga**, sede vescovile in stile gotico, la cui costruzione risale all'anno 1000 su una preesistente chiesa romanica. Nei secoli successivi, la cattedrale venne ampliata e arricchita, completandosi nel XVIII secolo. All'esterno si presenta come un grande retablo in pietra, con tre porte in basso chiuse da due campanili, collegati alla facciata con un contrafforte e un balconcino, e coronati da due pinnacoli in stile barocco. Sopra la porta, il timpano contiene una rappresentazione di Santiago che ristora i pellegrini, affiancata dalle statue degli apostoli Pietro e Paolo. All'interno sono custodite sculture di grande valore e magnifici altari, tra cui uno dedicato a Santiago di Compostela. Abbiamo ammirato il bellissimo coro con i suoi stalli, l'organo, la sagrestia e il chiostro, rimanendo incantati.

Infine abbiamo visitato il Palazzo di Gaudi: Edificio neogotico, progettato dall'architetto spagnolo Antonio Gaudì, massimo esponente del modernismo catalano. Ai nostri occhi è sembrato fiabesco.

Il pomeriggio si è concluso con una riunione con Juan Carlos per una valutazione finale della settimana trascorsa insieme, seguita da una cena di saluto e condivisione degli ultimi momenti insieme.



Giorno 8/09/24

Alle 7.00 del mattino siamo partiti verso l'aeroporto di Madrid, per fare ritorno a casa.

